

Il Mattinale**Estate****24/08**

Roma, lunedì 24 agosto 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

www.ilmattinale.it

1. CRISI ECONOMICA

La priorità delle priorità è la crisi economica. L'autunno nero ci sta per balzare addosso. L'Italia è impreparata a questo rincrudimento della congiuntura internazionale

2.

SICUREZZA

L'altra priorità è la questione della sicurezza: immigrazione e guerra dei terroristi islamici che spingono masse di profughi e di clandestini nei Paesi al confine meridionale dell'Europa



3.

UNIONE EUROPEA

Terza priorità, ma è interconnessa alle due precedenti, si chiama Unione Europea. Che tipo di appartenenza vogliamo? Il governo intende sottomettersi ulteriormente al disegno egemonico tedesco che pretende ancora maggiori cessioni di sovranità?

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

950

100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (2)
Che fare?
3 agosto 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - 5 Popolo della Libertà

951

100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (3)
La regola aurea
3 agosto 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - 5 Popolo della Libertà

952

INTERVENTO DELL'ON. RUSSO
Dichiarazioni di voto finale sulle «Conversioni in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di anti-terrorismo»
4 agosto 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

953

TABELLA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA
5 agosto 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - 5 Popolo della Libertà

954

ECCO LE TAPPE CHE DA MAASTRICHT A OGGI HANNO PORTATO L'EUROPA ALLA DERIVA
5 agosto 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - 5 Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

PER IL CANTIERE DELLE IDEE, DEI PROGRAMMI E DELLE REGOLE

Il dovere oggi improrogabile: indicare le priorità e dire la verità sullo stato delle tre grandi crisi. E indicare cosa fare e con chi. Vale per il governo. E per le forze di centrodestra. La questione delle primarie: bene ha fatto Berlusconi a mettere i piedi nel piatto, se si vuole l'unità

1. Non è più tempo di rifugiarsi sotto l'ombrellone o di vociare cercando di vendere il cocco agli italiani di bocca buona. Non è più concesso il lusso di giocare con la propaganda. Dichiariamo subito il metodo che proponiamo a tutti e che iniziamo noi ad adottare: indicazione delle priorità, verità senza miele, che fare, come fare e con chi.



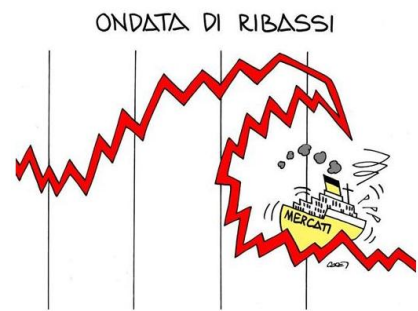
2. La priorità delle priorità è la **CRISI ECONOMICA**. L'autunno nero ci sta per balzare addosso.

L'Italia è impreparata a questo rincrudimento della congiuntura internazionale.

La Cina è in caduta, gli Stati Uniti sono in decelerazione imprevedibile, e sono molto probabili i rialzi dei tassi. Con buona pace dei 209 Cavalieri del Giglio, quegli imprenditori a tal punto entusiasti del governo Renzi da inghirlandarlo con una pagina encomiastica di pubblicità, **la nostra economia è fragilissima**, e **i**

tre governi non-democratici si sono adeguati alla fallimentare politica dell'austerità finanziatrice del surplus commerciale tedesco.

Luca Ricolfi ha misurato sul Sole la reazione dei titoli di Stato dei Paesi europei ai primi starnuti contagiosi dei cinesi: responso drammatico, siamo espostissimi ad una nuova drammatica infezione.



3. Che fare e con chi? Renzi finora ha lanciato da una parte fantastici piani di taglio delle tasse, dall'altra ha piatito con la Merkel qualche lenticchia di flessibilità. E ha una maggioranza del Pd ostile ad abbassare le tasse sulla casa ed anzi propensa alla patrimoniale. Risultato: impasse totale.

Forza Italia ha idee chiare sulla **rivoluzione fiscale e burocratica di stampo liberale**.

Siamo pronti a mettere a disposizione nell'emergenza idee, progetti ed energie.

Meno tasse, meno burocrazia, più investimenti europei, più lavoro.



UN PASSO IMPORTANTE

4. L'altra priorità è la **QUESTIONE DELLA SICUREZZA**: immigrazione e guerra dei terroristi islamici che sospingono masse di

profughi e di clandestini nei Paesi al confine meridionale dell'Europa. La risposta del governo non esiste, salvo un balbettio buonista, che maschera con l'umanitarismo l'incapacità di affrontare con realismo, in un mix di umanità e forza, quella che è ogni giorno di più un'invasione insopportabile.

L'accogliere tutti di monsignor

Galantino oltre che insostenibile per l'Italia, consente a Europa ed Onu di lavarsene le mani confidando che l'Italia si presti a fare da



ostello per milioni di profughi. Dall'altra le buone ragioni di Salvini nel farsi portavoce di paura e rabbia, talvolta travalicano in semplicismi barbarici, tipo scaricare la gente su piattaforme petrolifere, sorta di lager del mare.

5. È chiaro che la questione della sicurezza non può essere affrontata senza una visione geopolitica che implica alleanze e scelte gravi. Il nostro governo deve spiegare, vista la sordità di Bruxelles, come intende far valere le nostre ragioni. Se e come **coinvolgere la Federazione Russa nella guerra che ci ha dichiarato lo Stato Islamico**.

6. Terza priorità, ma è interconnessa alle due precedenti, si chiama **UNIONE EUROPEA**. Che tipo di appartenenza vogliamo? Il governo intende sottomettersi ulteriormente al disegno egemonico tedesco che pretende ancora maggiori cessioni di sovranità? O pensa di contrastare il piano Schäuble che vuole imporci un super-ministro dell'Economia? La risposta non c'è! E la non risposta equivale al cedimento verso il più forte e al tradimento del disegno di **unione democratica delle nazioni voluto dai padri dell'Unione**. Noi siamo per lanciare subito la **reflazione tedesca, investimenti europei in infrastrutture per mille miliardi, ridiscussione di regole e trattati**, anche a proposito di euro e del ruolo della Bce.



CRISI EUROPEA: NUOVA STRATEGIA

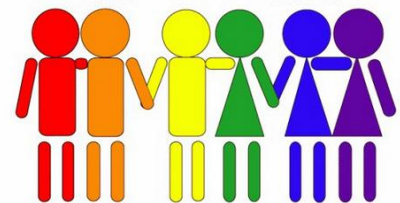
7. Tutto questo interpella Forza Italia. Se noi vogliamo libertà e prosperità del nostro popolo – e lo vogliamo con tutto l'impeto e la razionalità indispensabili e che attingiamo alla testimonianza di Silvio Berlusconi – è necessario **costruire una solida unità di tutte le componenti del centrodestra**.



8. Il centrodestra, nelle sue diversità di accenti e giudizi contingenti, manifesta già ora un idem-sentire che la sinistra si sogna. Si tratta di incrementare questo collante ideale e operativo senza perdere un attimo di tempo. È la nostra **proposta di cantiere: di idee, di programmi e anche di regole.**

9. Berlusconi ha fatto benissimo ieri a mettere i piedi nel piatto. Costringe tutti a venire allo scoperto e ad uscire dalla logica dei venditori di tappeti. Occorre un **accordo nel centrodestra**, in modo che non si regali a Renzi un ventennio di strapotere per lui e di infelicità per gli italiani. Piazzare come ha fatto la Lega un candidato per Bologna, o altrove, quasi fossimo a un tavolo dove vincere e perdere a poker è un esercizio sbagliato. Bisogna ritrovarsi per **stabilire regole di combattimento**: non tra noi ma contro l'avversario. E le primarie – di cui siamo stati i primi a denunciare i limiti – sono uno strumento su cui è bene discutere come extrema ratio quando si rischi di non trovare la quadra. Nessun dogma, ma duttile ragionevolezza.

10. A proposito di contenuti. Le cosiddette **unioni civili** non sono una priorità per gli italiani. E anche questo è già un elemento di idem-sentire che caratterizza il centrodestra (in questo caso compreso Ncd) rispetto alla sinistra. “Il Mattinale” è d'accordo sull'impostazione “costituzionale” riproposta ieri dal cardinal Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana. Il presule ha ricordato come le unioni di persone dello stesso sesso non possono in nessun modo essere equiparate ai diritti e doveri inerenti al matrimonio così come descritto in Costituzione. Noi aggiungiamo, a maggior specificazione: non essendo matrimonio, **nessun onere per lo Stato**, nella salvaguardia dei diritti e doveri inerenti a una solidarietà affettiva ed effettiva di persone del medesimo sesso. La nostra proposta è questa, e con Lega, Fratelli d'Italia, Area Popolare e i cosiddetti fittiani, c'è un'indubbia convergenza.



IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE

IL NOSTRO CANTIERE

PER DIFENDERE IL CETO MEDIO

LA VERA RIVOLUZIONE COPERNICANA

Taglio della spesa corrente, attacco al debito, Flat tax

LE NOSTRE IDEE

TAGLIO DELLA SPESA CORRENTE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a **800 miliardi**, di **80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno)** e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Taxexpenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

- A) **Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione della **Flattax**: aliquota unica al 20%.
- B) **Riduzione della pressione fiscale sulle imprese** (8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

LE NOSTRE IDEE ATTACCO AL DEBITO



OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE:

- 1. Riduzione strutturale del debito pubblico:** almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
- 2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito:** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
- 3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

- 1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:
 - a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);
 - b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;
 - c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in paradisi fiscali (5-7 miliardi l'anno);
 - d) 215-235 miliardi** dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con *warrant*.

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito **dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi**(circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

- a) intervento sullo *stock* del debito;**
- b) conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;**
- c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.**

3. Operazioni *one-off*: **30-40 miliardi** subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori **5-7 miliardi** negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico *sub* 1. c), derivanti da **convenzioni con i paradisi fiscali.**

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica.**

Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità.**

Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica. Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese.

Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

LE NOSTRE IDEE FLAT TAX



L'attuale impianto fiscale italiano risale alla riforma Visentini del 1973: più di 40 anni fa. Un'altra epoca geologica.

A distanza di tanto tempo, bisogna prendere atto che la semplice manutenzione del sistema, un continuo affastellarsi di norme, non basta più. La semplice manutenzione del sistema ha addirittura avuto effetti controproducenti, in termini di:

- complicazione amministrativa;
- aumento dell'evasione fiscale;
- vanificazione del principio della progressività (articolo 53 della Costituzione).

Il principio costituzionale della progressività non può essere valutato in base a risultati teorici (le norme), ma sul peso dell'effettivo prelievo sui contribuenti. Secondo la tipica ideologia fiscale di sinistra, è moralmente giusto tassare molto i "ricchi", in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più "poveri". Quanto più il contribuente è "ricco", tanto più deve essere tassato.

Evidenze empiriche mostrano come tassare i “ricchi” con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito.

È, invece, vero l’opposto: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

Al contrario, l’elevata tassazione, soprattutto sui redditi più alti, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione).

L’elevata tassazione rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

Ne deriva che non basta più l’acquinamento terapeutico. Quel che, invece, è necessario è ripensare alla base l’intero impianto impositivo.

Tre devono essere le linee direttrici su cui costruirlo:

- 1.** La Flattax, con un’aliquota a regime del 20%;
- 2.** L’emersione dell’evasione fiscale, non solo grazie all’aliquota unica per tutti, e più bassa rispetto a quella attuale, ma anche grazie all’introduzione del “contrasto di interessi fiscali”, in tutti i casi in cui esso sia possibile, tenendo conto delle specificità dei vari settori dell’economia;
- 3.** L’uso generalizzato della fatturazione elettronica, per la contabilità e la trasmissione dei dati all’Erario.

Questi tre elementi devono andare di pari passo, al fine di garantire che l’operazione Flattax non comporti perdite di gettito per lo Stato.

Il gettito derivante dall’imposta sulle persone fisiche (Irpef) in Italia è pari a circa 165 miliardi di euro all’anno. Il gettito derivante

dall'imposta sul reddito delle società (Ires) in Italia è pari a circa 40 miliardi di euro all'anno.

Per non comportare oneri per lo Stato, quindi, la nuova "Tassa piatta" deve garantire un gettito complessivo di 200 miliardi di euro.

Obiettivo garantito, come abbiamo detto, grazie a:

- l'aliquota unica ("Tassa piatta") per tutti;
- l'introduzione del "contrasto di interessi fiscale".

Questo genera quel recupero di evasione fiscale che consente di ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese, pur mantenendo la parità di gettito per lo Stato.

Tradotto: pagare tutti per pagare meno!

Oltre all'invarianza di gettito, la nostra proposta garantisce la progressività del sistema fiscale ai fini del rispetto dell'articolo 53 della Costituzione. Infine, la *No tax area* di cui oggi beneficiano i cittadini con redditi inferiori a 8.000 euro annui viene elevata a 13.000 euro annui.

CHE COS'È LA FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti, tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

La deduzione personale comporta l'aumento della *No tax area* a 13.000 euro dagli attuali 8.000 euro e garantisce la progressività del sistema fiscale.

In tal modo, sono subito superati i rilievi che vengono generalmente opposti alle proposte di *Flattax*:

- non rispetta l'articolo 53 della Costituzione, che sancisce il criterio della progressività del sistema fiscale;
- comporta l'eliminazione della *No tax area*.

Sono 2 affermazioni false!

I VANTAGGI DELLA FLAT TAX

- **SEMPLICITÀ:** vigendo l'aliquota unica, qualsiasi contribuente è messo nella condizione di sapere esattamente quante tasse deve pagare, senza bisogno di fare calcoli complessi e senza la necessità di rivolgersi a commercialisti, Caf, etc. (altro che 730 pre-compilato!);
- **ECONOMICITÀ:** è il portato della semplicità. Famiglie e imprese sarebbero in grado di calcolare velocemente le proprie tasse, anche per effetto della ridotta probabilità di effettuare errori di calcolo;
- **EFFICIENZA:** l'eliminazione degli scaglioni cancella il fenomeno per cui i contribuenti evitano di lavorare di più per non vedersi compensato tutto il maggior reddito dalle maggiori tasse dovute;
- **MENO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE:** un sistema semplice, neutrale e trasparente riduce gli spazi per gli arbitraggi fiscali e riduce la possibilità di utilizzare la complicata legislazione fiscale al fine di ridurre l'ammontare di tasse da pagare;
- **NEUTRALITÀ FISCALE:** l'aliquota unica riduce le distorsioni dovute a fenomeni di arbitraggio fiscale, riassegnando al contribuente la piena libertà di scelta sul come usare i propri soldi, senza che questa sia inquinata da questioni fiscali;
- **BENEFICI PER I CONTI PUBBLICI:** le prove empiriche mostrano come efficienza e semplificazione fiscale comportino un aumento di gettito.

L'idea della sinistra per cui “tartassare il ricco” mediante aliquote crescenti produce maggiori risorse da distribuire ai poveri è falsa alla prova dell'evidenza empirica.

CHI SOSTIENE LA FLAT TAX

La *Flattax* è stata proposta per la prima volta negli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

In Italia il partito politico che per primo ha sostenuto la proposta di *Flattax* è stato Forza Italia (1994).

IL CASO SPAGNOLO

Ultimo in termini di tempo, nel febbraio 2014, il premier spagnolo Mariano Rajoy ha lanciato la *Flattax* sul lavoro: “*Le imprese che assumono a tempo indeterminato creando nuovi posti di lavoro, per i primi due anni dall'assunzione pagano solo 100 euro di contributi al mese. Si tratta del più importante impulso alla creazione di lavoro della nostra storia*”, ha dichiarato nella conferenza di presentazione.

CONTRASTO DI INTERESSI FISCALI E FATTURAZIONE ELETTRONICA

L'elettronica di consumo ha realizzato progressi enormi nella conservazione e concentrazione dei dati. Ormai per tutti gli iPhone, grazie alla tecnologia iCloud, è possibile avere propri archivi personali su server esterni, a un costo infinitesimale.

Presso queste librerie elettroniche sono raccolti tutti i numeri telefonici, i messaggi, gli appunti e propri files di lavoro, che possono essere richiamati (ad esempio attraverso Dropbox) da qualsiasi computer.

La loro trasmissione non implica alcuna operazione aggiuntiva. Avviene in automatico ogni qual volta si salva il proprio lavoro.

Utilizzando queste tecnologie è pertanto possibile concentrare in server gestiti dallo Stato l'intero movimento dei pagamenti che cittadini e imprese sostengono.

Avendo questi dati a disposizione, lo Stato è in grado di elaborare, attraverso il codice fiscale di ciascun contribuente, tutti i movimenti di denaro effettuati, in entrata e in uscita, che pertanto non possono più sfuggire al fisco.

Per fare un esempio: si compra un oggetto in un negozio. Il negoziante emette fattura, dopo aver letto con penna ottica, il codice fiscale del compratore.

I dati sono trasmessi, in automatico alla nuvola di iCloud, che registra la vendita e l'acquisto attribuendoli ai relativi contraenti.

A fine anno lo stesso centro compila il bilancio ed emette la dichiarazione dei redditi, che può essere pagata sia con carta di credito che con bonifico bancario. Adempimenti ridotti al minimo ed evasione dimezzata.

Il recupero dell'evasione consentirà, infine, che consente di ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese, pur mantenendo la parità di gettito.

Ripetiamo: pagare tutti per pagare meno!

I 38 PAESI CHE HANNO ADOTTATO LA FLAT TAX NEL MONDO

	Paese	Anno d'introduzione	Aliquote sulle persone fisiche
1.	Isola di Jersey	1940	20%
2.	Hong Kong	1947	16%
3.	Guernsey	1960	20%
4.	Giamaica	1986	25%
5.	Tuvalu	1992	30%
6.	Estonia	1994	21%
7.	Lituania	1994	15%
8.	Grenada	1994	30%
9.	Lettonia	1995	26%
10.	Russia	2001	13%
11.	Serbia	2003	12%
12.	Iraq	2004	15%
13.	Slovacchia	2004	19%
14.	Ucraina	2004	15%
15.	Georgia	2005	20%
16.	Romania	2005	16%
17.	Turkmenistan	2005	10%
18.	Trinidad e Tobago	2006	25%
19.	Kirghizistan	2006	10%
20.	Albania	2007	10%
21.	Macedonia	2007	10%

22.	Mongolia	2007	10%
23.	Montenegro	2007	9%
24.	Kazakistan	2007	10%
25.	Transnistria	2007	10%
26.	Mauritius	2007	15%
27.	Bulgaria	2008	10%
28.	Repubblica Ceca	2008	15%
29.	Timor Est	2008	10%
30.	Bosnia- Erzegovina	2009	10%
31.	Bielorussia	2009	12%
32.	Belize	2009	25%
33.	Nagorno Karabakh	2010	5%
34.	Seychelles	2010	15%
35.	Paraguay	2010	10%
36.	Ungheria	2011	16%
37.	Abcasia	2011	10%
38.	Sudan del Sud	2011	10%



DOSSIER DI APPROFONDIMENTO
SPUNTI E IDEE
PER UN PROGRAMMA LIBERALE

930



SPUNTI E IDEE
PER UN PROGRAMMA LIBERALE

4 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE**
leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL CETO MEDIO SIAMO NOI

FORZA ITALIA+

**Il ceto medio lo difendiamo noi.
Altro che Renzi ed il suo Pd. La nostra alternativa
politica per farlo vincere**

IL CETO MEDIO SIAMO NOI

LA SINISTRA VUOLE UCCIDERLO

L' Italia è il Paese che s'è ricostruito nel dopoguerra, ha raggiunto la prosperità grazie ad una locomotiva che ha una potenza senza paragoni in nessun altro Stato occidentale: è il **ceto medio**, che è assai più di una categoria sociologica, ma porta con sé valori, ideali, un sentimento della **famiglia** e della **vita comune** che sono di fatto l'identità italiana.



Non è una categoria che esclude, ma include, diventa **collante sociale** per cui anche gli operai, appena coi risparmi ce la possono fare, aprono bottega clonando e sviluppando i talenti appresi dall'artigiano o nella piccola azienda, e diventano anch'essi ceto medio.

Il ceto medio **è la maggioranza reale dell'Italia, è di centrodestra**, ma in politica non va così. Il ceto medio è a rischio di desertificazione economica e sociale. La crisi l'ha pagata e la sta pagando il ceto medio, e i tre governi che si sono succeduti dopo il golpe del 2011, l'ha bastonato a man salva.

Ora Renzi gli strizza l'occhio parlando di abbattimento delle tasse. È il volpone che fa il simpatico con la gallina: non dimentichiamo da che parte viene, non scordiamo i sentimenti della sua base, che vuole scorticare di tasse chi non appartiene alle categorie privilegiate del sinistrismo.

Per ceto medio si intendono: **imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, professionisti, commercianti** e quanti si dedicano al **lavoro in proprio** con passione e dedizione. Sono loro le categorie che la crisi ha colpito più duramente, sono loro **le categorie più tartassate e più tassate.** Sono loro che oggi gridano a squarciagola S.O.S. ed è a loro che noi rivolgiamo tutta la nostra attenzione.

Forza Italia+ è la proposta di decongestionamento della politica politicante, il luogo oltre le varie forze del centrodestra, ed **ha nel ceto medio il suo interlocutore naturale**, il suo destinatario d'eccellenza. Il nostro progetto porta alto questo vessillo perché torni a governare il Paese. **Siamo e saremo interpreti delle loro necessità e richieste, e ci batteremo per la loro tutela.**

E' inutile che Renzi tenti di "scopiazzare" le nostre idee, di farsi ambasciatore di un popolo che naturalmente non è il suo. Vuole ridurre le tasse? Bene siamo disponibili a dargli consigli, anzi ad insegnargli come si fa, perché la sinistra è brava a metterle le tasse, ma di certo non a toglierle.

La ricetta giusta è meno tasse, più benessere per tutti, più welfare, più gettito, più lavoro, più consumi, più investimenti, più crescita.

Questi sono gli ingredienti per il **"piatto perfetto"**, il procedimento da seguire noi lo sappiamo e attendiamo di scoprire se anche Renzi ed il Governo del giglio magico ne sono a conoscenza. Le premesse e l'esperienza storica ci dicono il contrario.

Il ceto medio può salvare l'Italia, ma qualcuno deve salvare il ceto medio: noi ci siamo. Forza Italia+ è pronta.

LA RICETTA VINCENTE

La nostra equazione del benessere è la chiave
per la rinascita del ceto medio.

Meno spesa pubblica, meno tasse, più lavoro



L'EQUAZIONE DEL BENESSERE



IL CETO MEDIO SIAMO NOI

**Il lavoro autonomo
è il più colpito dalla crisi**



LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO
TUTTI I SOLDI CHE SERVONO A RENZI
PRIMA DI POTER ABBASSARE LE TASSE

953



TABELLA CLAUSOLE DI
SALVAGUARDIA

5 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE**
leggi le Slide **953**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>